

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 19. Marzo 1864
dal Ministro dei Lavori Pubblici*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Cavalletto

Adottata nella tornata del 21. Marzo 1863.

Cipriani

Signori!

Per le opere idrauliche da eseguire o da iniziare negli esercizi 1864 e 1865, le quali per l'entità della spesa debbono essere approvate per legge speciale, il Riferente sottopone alle vostre deliberazioni le proposte relative alle tre principali, cioè:
1° Canale tra i laghi di Meola e di Como; 2° ponte sul naviglio interno di Milano; 3° coronella degli argini di Po nel territorio di Ferrara, di cui non può essere l'eseguimento rimandato ad epoca più lontana, riservando quella, che riguarda il completamento delle importanti opere per la sussunzione di val di Chiana, ad una legge speciale, seguendo in ciò l'opinione espressa dalla vostra Commissione nella Relazione sul Bilancio straordinario del 1864.

Prima però di entrare nella esposizione di motivi che guidarono il Riferente nel fare le sue proposte, viene opportuno il notare come non siavi fra le medesime compreso lo staccamento per l'argine maestro alla rada di Ponte Leggero sul fiume Po, iscritto nel Bilancio 1864 al Capol. 135 art. 1° per L. 50000, poiché dietro le deliberazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il progetto deve essere corretto e ridotto in termini tali

D

da potersi eseguire coi fondi a ciò
destinati dalla legge 26 Dicembre
1864 n. 1049 e mediante il contri-
buto del Comune e del commercio
di Pontelago Suro onde vuolsi vaglia
eliminare dal Bilancio il relativo
capitolo di spesa.

Riguardo poi alla somma di
L. 54.000, inscritta al Cap. 139 del
Bilancio 1864 per opere di difesa contro
i torrenti Idice, Guaderino, Luvino e
Millaro, opere che per loro natura
rimangono suddivise in tanti particolari
lavori di consolidamento e di mig-
lioramento, ciascuno dei quali è troppo
al di sotto della spesa di L. 30.000 per
richiedere la presentazione d'una legge
si spera non sia per incontrare
ostacolo l'approvazione del Capito-
lo per ragione di tanti articoli di po-
ssibilità in cui è frazionato, e ciascu-
no dei quali riflette opere di urgenza o
appartengono alla categoria delle
riparazioni indispensabili per con-
servare le opere esistenti.

Bilancio 1866
Cap. 131 — Canale fra i laghi di
Como e di Meggola

Apertura d'un canale di commu-
nicazione fra i due laghi

Da più anni fu risua-
lita la convenienza di aprire

un canale di comunicazione fra
 i laghi di Como e di Maggiore non
 solo nell'interesse del commercio
 internazionale, ma molto più per
 migliorare le condizioni igieniche
 ed economiche del territorio inter-
 posto a quei laghi, assicurando il
 regolare smaltimento delle acque
 che nello stato attuale rimangono
 stagnanti e rendono paludosa ed
 improduttiva una larga zona di ter-
 re reni. L'opportunità di una tale
 opera non ammette discussione, sicché
 il Parlamento ha già approvato
 per la medesima un primo fondo
 di L. 40,500 nel Bilancio 1861
 dei lavori pubblici (legge 31 Marzo
 1862 N. 336), fondo che rimase
 finora inoperoso e per la insorta
 questione sulla convenienza di dare
 al canale una sezione maggiore e
 capace di permettere la navigazione
 ai piroscafi, invece di quella proposta
 per le barche ordinarie.

RAMMENTANDO, o signori, che
 promossa una tale questione nella
 tornata del 5 marzo 1863, il S. S. S.
 manifestò la sua convinzione
 che i vantaggi derivabili dall'aper-
 tura di un canale a grande sezione non
 risuscitano probabilmente adeguati
 alla ingente spesa richiesta di circa
 un milione, e quindi dichiarò che
 anche per riguardo alle condizioni
 finanziarie dello Stato egli non poteva
 assumere l'impegno di proporre

al Parlamento un'opera di tanta
importanza, mentre invece di buon grado sareb-
be stato fatto a promuovere le vostre de-
liberazioni fatte il canale di sezione
minore, appena ne fosse riformato il
progetto, secondo l'avviso del Consiglio
Superiore dei Lavori pubblici.

Esisto tali principi il Reffer-
dora proporre l'esecuzione e carico
della Stato del canale di minor sezione
colle spesa di L. 220000 risultante
dall'ultimo progetto dell'Ufficio del
Genio Civile della Provincia di Como
con non gravi modificazioni approvate
dal Consiglio Superiore dei Lavori
pubblici.

L'opera sarebbe a compiersi in
tre anni, ed a coprirne la spesa oltre
al fondo di L. 64,500 allegato nel
Bilancio 1864, si stanzierebbero L. 50,000
nell'esercizio dell'anno corrente, e
L. 50,000 lo sarebbero nel Bilancio 1865
e le restanti L. 91,500 a saldo nell'an-
no 1866.

Se non che le istanze vivissime
di alcune popolazioni della provincia
di Como e di Sondrio, perche quest'op-
era si eseguisca in modo a permettere il
passaggio ai piroscafi che fanno la
navigazione del Lago di Como, ottenuta
un appoggio legale nelle deliberazioni
dei Consigli provinciali e comunali
e della Camera di Commercio di Chiavenna,
nelle quali deliberazioni non solo
si propugna l'opportunità dell'opera
di maggior dispendio, ma si oppongono

3

Diverse somme di concorso sotto
ammontare complessivo di L. 150000
per rendere men grave la differenza
di peso che a carico dello Stato ricar-
der dovrebbe.

Balotti

La Prefettura di Como nell'in-
tento di appianare i desiderii mani-
festati da quella popolazione dispa-
reva intanto per lo studio d'un
progetto, il quale, limitando le dimen-
sioni e le varie parti dell'opera allo
spontaneamente indispensabile, ridu-
cesse la spesa entro limiti abbastan-
za moderati da rendersi possibile l'at-
tenuazione, e riusciva di fatti a pre-
sentare una tale spesa con-
temporaneamente di poco più di 400000 lire.

Una tale progetto sottoposto
all'esame del Consiglio Superiore
era giudicato incompleto per l'om-
issione di alcune opere di stretta necessità
e per la insufficienza di alcune altre.
Alle questi appunti non bastando a
convincere i propugnatori del progetto,
si volle da essi sostenere che il medesimo
soddisfa non solo alle viste del Governo,
disposto alla costruzione del Canale di
piccola sezione, ma può servire conve-
nientemente al bisogno e a rendere
paga l'aspettazione di tutti coloro
che sperano grandi benefici dalla
navigazione dei piroscafi.

Nell' conflitto delle diverse a-
pinioni, non parendo conveniente al
Prefetto che la Regione si impegnasse
a mandare ad effetto un tale progetto,

sarebbe miglior consiglio di lasciare alle
Province ed ai Comuni interessati di af-
sociarsi fra loro ed assumere il carico
e la responsabilità dell'acquedotto delle
opere necessarie per dare al canale mag-
giore ampiezza e profondità di quanto è
necessario per il passaggio delle acque
ordinarie e per regolare stabilmente
lo scolo delle acque. Se i Comuni
affluenti ad almeno le due limitrofe pro-
vince di Sondrio ed di Como si unissero
a tale scopo in un consorzio regolatore
e si obbligassero in avvenire di concorre-
re al mantenimento del medesimo in
ragione del riparto della spesa fra
tutti il Ripartimento non esisterebbe
dall'ufficio loro il modo di compiere
l'opera desiderata, e preferirebbe che
lo Stato vi portasse il suo concorso
per la somma predetta di L. 240000
la quale sarebbe versata a misura
del progredire dei lavori, facendo il
riparto nei vari esercizi indicati
nella tabella unita allo schema di
legge.

Pertanto sotto il duplice
aspetto dell'esecuzione del canale
a piccola sezione per conto diretto
dello Stato, e del concorso nazionale
nella costruzione della grande
via di navigazione, il Ripartimento
sottopone alle vostre deliberazioni
l'istituto schema di legge.

Capit. 134

Avvisio Domaniale
intorno di Milano

Concorso dello Stato per la ricostru-
zione del ponte di Porta Ticinese
nella foce interna:

Per rendere facile e sicura la viabilità
in un dei punti più frequentati della
città il Municipio di Milano apriva due
nuovi sbocchi al Valtone di Porta Ticinese,
altrove al vecchio ponte di egual nome
esistente nel naviglio interno, ponte che
per la sua strettezza, la forma sua, gli angoli
si incomodi non potrebbe convenientemente suf-
frire a fronte del crescente movimento che
ha luogo per quella via, che costituisce
una delle principali arterie di quella
città cosiffatta.

L'Ingegnere capo dei
Canali Domaniali di Lombardia
fu quindi incaricato fin dal 1861 di va-
minare quanto fosse fondata le istanze
espresse dal Municipio, perchè il
governo provvedesse a togliere questa
anomalia, per quindi proporre la
ristruttura del vecchio ponte in quel
modo che meglio potesse corrispon-
dere ai bisogni attuali di quel
frequentato passaggio. Il
progetto presentato e dal capo
venne dal Consiglio Superiore dei
Lavori pubblici riconosciuto appro-
vato, migliorando specialmente
le condizioni della navigazione.

del naviglio a cui si appresta una via
algaia sottoposta al ponte e che ripara
ad un inconveniente di più scabelli.

Secondo la conclusione cavalsi di ponti
sui canali di Milano dovrebbero opere co-
strutti a tutte spese del governo che perco-
su le spese di navigazione, tuttavia il
Riformante vedette anche in questa occasione
di non dipartirsi dal sistema adottato nella
ampliamento di ponti di S. Calisto e delle Pro-
-prietà della difesa naviglio propone di mettere
a carico dello Stato una parte principale
della spesa corrispondente alla lar-
-ghezza normale che il ponte so-
-vrrebbe avere lasciando l'altra parte
a carico del Comune per la maggior
larghezza che si darebbe al ponte per
comodo ed abbellimento della città.

La spesa totale delle opere pro-
gettate spendo di 800000 la quale
da sanarsi ripartibilmente nei bi-
-enni 1866 e 1867 sarebbe di L. 600 000
ed il Municipio pagherebbe il resto
lasciandosi al medesimo la facoltà di
fare in quella località i lavori di
di adornamento ^{e compimento} che
potessero parergli meglio corrispon-
-di al gusto della città.

Finanzia 1865

Finanzia 1866

Capitolo

Estimazione d'una coronella di ferro ad uso
di unta dell'argine destro di S. P.
denominato Monte e regolato e

San Guglielmo nella Provincia di Ferrara

Fin dal principio del 1859
il Genio Civile della Provincia
di Ferrara segnalava la urgenza
di sostituire due nuove coronelle
(argine in ritiro) all'argine detto
del P. rimpetto al villaggio di
Guarda Ferraresi, nel qual argine
sono i tre fraldi uniti, e Sotanello,
Mogorato e San Guglielmo non
che la coronella Fornace Guerra.

Il Consiglio d'arte
di Roma riconobbe una tale ur-
genza e diede le istruzioni per
la formazione d'un progetto
che compilato e presentato il
20 maggio 1859, presunse una
spesa di L. 550,000.

Le vicende politiche soprav-
venute arrestarono ogni proce-
dimento per la esecuzione delle
opere e divenne quindi ancor più
urgente a giudizio degli uomini
benisti i più competenti di dare
pronti provvedimenti per im-
pedire gravissimi danni a quei
ricchi territori e per prevenire
la necessità di subire un dispendio
di gran lunga maggiore e più
doloroso, come avverrebbe, quando
provvedendo, oltre ogni probabilità
un'opera di tale importanza si
dovette soggiacere alle spese di

è pritenamente ^{nelle diverse circostanze} ~~impugnabile~~
contro ^{il} ~~per~~ ~~la~~ ~~causa~~ della ~~causazione~~
ai freddi maddali, e che si propaga
per incongruare un improprio della
di tutto.

Dichiarò sollecitazioni che
gli presentavano da ogni parte,
il Reale richiama
a novella esame i progetti
del 1869 e richiedeva nel
desiderio il parere del Consiglio
Superiore dei Lavori Pubblici,
il quale, riconoscendo potersi
limitare i provvedimenti di
urgenza all'acquedotto della
coronella a sostegno ed in parti
colare dei tratti di origine
pericolanti, suggeriva di differire
l'altro rammento meno ur-
gente dopo che fosse conosciuto
l'effetto della prima.

Preformato il progetto
dall'Ufficio del Genio Civile
di Ferrara secondo i suggerimen-
ti predetti la spesa veniva
ridotta a L. 333,900, ed in
tali limiti il Ministero in-
dovevasi adare affidamento
all'Amministrazione della
Provincia di Ferrara che
sarebbe stata chiesta al Par-
lamento l'autorizzazione
a sostenere la spesa necessaria
che, attesa l'impossibilità di
aggiungerla alle già gravi
spese per lavori indispensabili

B

da eseguirsi nel 1864 fu
riservata allo stanziamento
che si propone per 1865
e si trova perciò inscritta
fra le spese straordinarie per
L. 180000 nell'esercizio suddetto
e per le residue L. 152,900 nel
Bilancio 1866 poiché si tratta
d'un genere di lavoro che non
ammette interruzione e che deve
essere compiuto nel più breve
tempo possibile.

Luigi

Tacome poi nelle provincie
de' pontificati, in forza della
consuetudine e dei regolamenti
vigenti, i consorzi morali ed i
consorzi interesiati concorrono
in determinata misura
nelle spese di tal natura, così
nella stessa legge che il
Referente ha l'onore di sottoporvi
fu dichiarata espresse-
mente l'obbligo per le pro-
vincie e per consorzi dei terri-
tori interesiati di rimborsare
la metà della spesa secondo
secondo le norme in uso, salvo
al Parlamento di stabilire
la riserva per una diversa
distribuzione di contributi,
secondo potrà essere prescrit-
to per le spese idrauliche
nella riforma della legge
sulle Opere pubbliche che
il Governo sarà quantà
prima per presentare.

142
Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II

ecc ecc ecc

Art. 1.

Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di L. cinquecento settantotto mila e cento per la esecuzione delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella, le quali spese verranno stanziati in appositi capitoli colla corrispondente designazione nei Bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1864, 1865 e successivi.

Art. 2°

Nel caso che le provincie di Como e Sondrio ed i corpi morali interessati si costituissero in regolare consorzio per assumere l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Muscota un canale navigabile pel passaggio dei piroscafi, il Governo del Re ha facoltà di assegnare come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma approvata colla presente

legge per l'eseguimento
del canale a piccola sezione
provvedendo al pagamento
delle somme prestabilite in quella
proporzione e con quelle cautele
che verranno dal medesimo pre-
scritte.

Per le opere poi di manutenzione e
manutenzione il Governo farà
parte del consorzio e contribuirà
in proporzione della quota di concor-
so indicata nel costo totale dell'opera.

Art. 3.

Per la costruzione della coronella ed
argini in ritiro al fiume Po di corso
ai piedi di Sabotelli, Stigarolo, e San Ge-
ghelino nella Provincia di Ferrara e
mantenuto prima il concorso per la metà
della spesa della Provincia, dei
Consorzi e proprietari interessati
secondo le norme attualmente
vigenti, salvi gli effetti delle
leggi che nell'amministrazione
delle acque fossero per emanare?

Gli affogni per benemeriti 1866 sui canali nei capitoli	Opere da eseguirsi	Totale della Spesa	Esercizi			
			1866	1865	1866 e insieme	
131	Canale fra i laghi di Como e di Orselina Apertura d'un canale di navigazione fra i laghi (C. M. I. fondo di L. 48,500 già stanziato nel bilancio 1866 per legge 31. Marzo 1864 art. 3. 56)	191,500 "	50,000 "	50,000 "	91,500 "	
134	Naviglio Romanale interno di Milano Concorso delle Stab. nella rico- struzione in muratura del ponte di Porta Vesinese sulla foga interna di Milano	62,700 "	35,700 "	32,000 "	—	
135	Quinto Po Costruzione d'una coronella di castro ai tre feudi uniti della Dogana d'Adda, denominata Mabonelli, Sigurata e San Guglielmo nella Provincia di Ferrara	338,900 "	—	180,000 "	158,900 "	
	Totale	573,100 "	85,700 "	262,000 "	250,000 "	

N^o 187.

Progetto di legge presentato dal Ministro
dei Lavori Pubblici / Menotica

Lavori straordinari di difesa e di navigazione ai
Fiumi e laghi Speca' in bilancio 1884-1885.
del Ministero dei Lavori Pubblici

Comitato del 19. Marzo 1884.

Ar. stampato
Giulietti

17° 185-A

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**CASTROMEDIANO, CANTU', CASTAGNOLA, MONZANI, GROSSI,
MORELLI, DONATO, PLUTINO ANTONI, CAVALLETTO, e
Briganti - Ballori Giuseppe**
sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

12
110/

nella tornata del 19 marzo 1864.

Lavori straordinari di difesa e di navigazione a fiumi e laghi. — Spesa sui bilanci 1864, 1865 e seguenti del Ministero dei lavori pubblici.

+

Tornata del 7 febbraio 1865.

12/

SIGNORI! — I lavori straordinari compresi dal presente progetto di legge dovevano far parte delle opere idrauliche da eseguire o da iniziare negli esercizi 1864 e 1865; il tempo successivamente decorso e la entità delle somme da dispendiarsi, consigliarono il Ministero e la Commissione a ripartire il dispendio collettivo lire 578,100, nel scario per questi lavori, fra gli esercizi 1865, 1866 e 1867, come si accennerà in appresso per singoli lavori.

13
1 dalle

12
12
12

La Commissione, persuasa della importanza, della utilità e della urgenza delle opere proposte non esita a raccomandare la sollecita approvazione.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

1° *Apertura di un canale di comunicazione tra i due laghi di Como e di Mezzola;* è iscritto nel bilancio 1864 all'articolo 131, al titolo: *Canale fra i laghi di Como e di Mezzola.*

2° *Concorso dello Stato per la costruzione del ponte*

di Porta Ticinese sulla fossa interna; iscritto nel bilancio 1864 all'articolo 134, al titolo: Naviglio demaniale interno di Milano.

3° *Costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro di Po denominati ANTONELLI, NOGAROLO e SAN GUGLIELMO, nella provincia di Ferrara; iscritto nel bilancio 1865 al capitolo: Fiume Po.*

Consentendo nelle ragioni esposte dal ministro dei lavori pubblici nella sua relazione / premessa al progetto di legge, noi accenneremo ora brevemente per ogni singolo lavoro quelle considerazioni generali e particolari che ci mossero a proporre l'approvazione con lievi modificazioni del progetto stesso.

1° *Apertura di un canale di comunicazione fra i due laghi di Como e di Mezzola.*

È incontestata la utilità di un canale di navigazione e comunicazione fra i due laghi di Como e di Mezzola. Quest'opera è urgentemente reclamata dal bisogno di facilitare le relazioni commerciali di parecchie provincie del regno, di assicurare lo incremento del commercio internazionale colla Svizzera e colla Germania, per l'importante linea stradale che dalla Lombardia s'indirizza alle alpi retiche, e di rendere possibile il miglioramento delle condizioni ~~economiche~~ ed economiche del territorio interposto ai due laghi, assicurandone il regolare smaltimento delle acque che rimanendovi ora stagnanti fanno paludosa e improduttiva una larga zona di terreni.

Il Parlamento approvò per quest'opera un primo fondo di lire 43,500 nel bilancio 1861 dei lavori pubblici (legge 21 marzo 1862, n° 556), che rimase finora inoperoso per la insorta questione / se al nuovo canale si dovesse dare una grande sezione / capace di permettere la navigazione delle vaporiere, o preferire la progettata piccola sezione, sufficiente per le barche ordinarie.

La Commissione non conosce i vantaggi che offrirebbe il canale a larga sezione, ma considerando che non si tratta di una molto lunga linea di navigazione fluviale per vaporiere, che i vantaggi della navigazione a vapore nel presente caso non sono così generali per lo Stato da non potersi precludere, e che le finanze nazionali non permettono di recedere senza urgente necessità nelle spese delle opere pubbliche, non ~~potrà~~ / *potrà* assentire alla istanza di uno dei suoi membri, che do-

(comio)

*igiieniche
La prossima
12*

*12
12*

1 pote

mandava che fosse preferito il canale a larga sezione, e che la spesa ne fosse sostenuta dallo Stato. V'ha chi afferma che il Governo austriaco aveva contratto impegno per la esecuzione a spese del pubblico erario del canale a larga sezione; ma risulta invece che gli impegni del Governo austriaco non furono espliciti, e che quel Governo, seguendo il suo costume di non difficili promesse e di interminabili tergiversazioni nel loro adempimento, ordinò bensì dapprincipio il progetto del canale a larga sezione, poi lo modificò, ~~poi lo~~ *alternativa-* intendendo di farlo ora ad ampia ora a stretta sezione, ed effettivamente esimendosi da ogni lavoro e spesa. Progetti sono stati presentati a quel Governo, ora nuovi, ora modificati, nel 1839, nel 1847, nel 1851, nel 1855, nel 1856, nel 1858 e nel 1859.

Il progetto del canale a piccola sezione proposto dal Ministero dei lavori pubblici fa ascendere la spesa di quest'opera a lire 220,000. Pel canale a grande sezione, secondo un altro progetto dell'ufficio del genio civile della provincia di Como, la spesa salirebbe a circa un milione, ~~e costerebbe~~ *fonte vendola* pure in proporzioni più modeste *12* giusta un progetto compendiato dall'ingegnere del genio civile Rospini *12* in data 15 agosto 1863, la spesa di questo canale non ~~potrebbe~~ *12* presumersi minore di lire 409,781/50.

La Commissione, aderendo alle ragioni esposte dal ministro nella sua relazione, e avuto riguardo principalmente alle esigenze economiche dello Stato, vi propone la approvazione della spesa di lire 220,000 *12* relativa al canale a piccola sezione, salvo di accordarsi per la esecuzione di questo a sezione grande *12* quando i comuni e le provincie *12* che ne reclamano la preferenza *12* si sobbarchino al maggiore dispendio che ne sarà per derivare. *com. o cointeressati*

Hanno offerto finora e formalmente promesso di concorrere alla spesa per l'aprimiento del canale a grande sezione:

La Camera d'arti e di commercio di Chiavenna per	L.	30,000
Il comune di Chiavenna	»	40,000
Id. di Mese	»	500
Id. di Campodolcino	»	2,500
Id. di Novate e Melegnano	»	5,000
Id. di Verceia	»	1,000

Da riportarsi L. 79,000 *12*

1/31 comune

	<i>Riporto</i>	L. 79,000
Id. di San Giacomo		» 1,000
Id. di Gardone		» 1,000
Il Consiglio provinciale di Como		» 20,000
Il municipio di Milano		» 40,000
	Totale	L. <u>141,000</u>

Questo concorso di offerte, che potrà aumentarsi sino al compimento della somma necessaria pel canale a grande sezione, mentre dimostra la sentita utilità dell'opera, giustifica la proposta di lasciare alle provincie ed ai comuni interessati la libertà di associarsi fra loro onde assumersi il carico e la responsabilità dell'eseguimento dei lavori necessari per dare al canale maggior ampiezza e profondità di quanto è necessario per il passaggio delle barche ordinarie, cioè per renderlo navigabile dalle vaporiere, e per regolare stabilmente lo scolo delle acque della zona palustre che trovasi contigua ai due laghi. Approvata questa proposta, lo Stato sarà tenuto a concorrere nell'opera per la somma predetta di lire 220 mila, la quale sarà versata a misura del progredire dei lavori, fermo il riparto sugli esercizi indicati nella tabella unita al progetto di legge.

Questo riparto si stabilisce in lire 85,750 per l'esercizio 1866, ed in lire 85,750 pel successivo 1867, oltre il fondo di lire 48,500 già stanziato nel bilancio 1861 per la legge 31 marzo 1862, n° 356.

Ammesso che il canale si eseguisca a grande sezione e che lo Stato vi concorra per la somma di lire 220 mila, le spese della successiva manutenzione, secondo il progetto del Ministero, dovrebbero ripartirsi fra i contribuenti in proporzione delle quote di loro concorso nella spesa di costruzione. La Commissione, mentre approva questo principio, non può però dissimularsi che se non troverà grande difficoltà la costituzione di un consorzio di provincie, comuni ed altri corpi morali per l'esecuzione del canale a grande sezione, sarà sommamente difficile che questo consorzio si renda permanente per la manutenzione del canale stesso, mentre non tutti i contribuenti si vincolerebbero a perennità per quest'opera. La Commissione inoltre ricorda gl'impegni impliciti del Governo austriaco per il canale a grande sezione, e considerando che questo si eseguirebbe a spese dello Stato se principalmente non vi si opponessero le condizioni finanziarie del

+ regno| inclina a proporre che la manutenzione del nuovo canale, vogliasi a piccola o a grande sezione, sia sostenuta dallo Stato, salva quella diversa competenza passiva che la nuova legge dei lavori pubblici fosse per istabilire. A questa conclusione c'induce un sentimento di conciliazione e di equità.

2° Concorso dello Stato per la costruzione del ponte di Porta Ticinese sulla fossa interna a Milano.

La ulteriore sussistenza del vecchio ponte di Porta Ticinese, angusto, di forma inopportuna, con accessi incomodi e mancante della via alzaia, è resa incompatibile coll'aumentato movimento della strada, ch'è una delle principali e più frequentate di Milano, cui quel ponte serve.

+ La strada è mantenuta dal comune di Milano, verso indennità che gli paga annualmente lo Stato, essendo tronco di congiunzione fra due tratti di strada nazionale fuori della cerchia della città; il ponte è nazionale perchè sopra un canale naviglio nazionale, e, secon la consuetudine, ogni spesa per la sua riforma o ricostruzione dovrebbe sostenersi dal Governo, che percepisce le tasse di navigazione. Il ministro dei lavori pubblici credette però di ritenere anche per la competenza passiva di questo lavoro le norme adottate per l'ampliamento dei ponti di San Celso e delle Pioppette sullo stesso naviglio (Legge 28 dicembre 1862, n° 1089), e propose di mettere a carico dello Stato la parte principale della spesa, corrispondente alla larghezza normale che il ponte dovrebbe avere, ed alla esecuzione della via alzaia sottoposta al ponte stesso, lasciando ~~l'altra parte~~ a carico del comune relativa alla larghezza maggiore da darsi al ponte per comodo della città, oltre le spese che il comune intendesse di sostenere pei lavori di adornamento di quella località.

11
l'altra parte

H

Dalle cose esposte risultando che la ricostruzione del ponte è reclamata non tanto dal bisogno di accomodarlo all'aumentato e progressivo movimento commerciale ed industriale che dopo le mutate sue condizioni politiche si è sviluppato nella città di Milano, quanto e principalmente da originari difetti ed anomalità del ponte stesso, la Commissione trova equo il riparto della spesa stabilita nel progetto di legge, e propone che a carico dello Stato sia approvata la somma di lire 67,700 da assegnarsi per lire 32,000 sull'esercizio 1865, e per lire 35,700 sull'esercizio 1866.

3° *Costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro di Po, denominati ANTONELLI, NOGAROLO e SAN GUGLIELMO, nella provincia di Ferrara.*

La nuova coronella od argine di ritiro abbraccia senza discontinuità tutti i tre froldi, ed è lunga, comprese le impicagliature agli estremi, metri 3380/95. b

Le corrosioni non intaccano presentemente che la scarpa interna dei froldi, e non si addentrano nel corpo arginale; ma essendo progressivo lo avanzamento delle corrosioni fondali, queste al rinnovarsi delle piene del fiume potrebbero farsi pericolose e causare la rotta dell'argine.

La massima piena del fiume prevale in quella località al piano della campagna di metri 6 30 a metri 5 00 e una rotta dell'argine vi avrebbe conseguenze rovinosissime per la provincia di Ferrara. la b
le
le

La necessità del lavoro proposto è evidente, come se ne riconosce l'urgenza, tostochè si consideri che la nuova coronella richiede due anni per essere costruita, e forse altrettanto di tempo sarà necessario perchè avvenga quel costipamento naturale del nuovo argine, dopo il quale soltanto può rendersi senza pericolo attivo. H H

Il pericolo che ora non è istantaneo potrebbe farsi tale nel quadriennio, e quindi un indugio ulteriore che si frapponesse all'incominciamento dell'opera sarebbe improvvido e dannoso. Si nota che una difesa frontale fu eseguita con tutta urgenza nel froldo di San Guglielmo dopo le piene del decorso inverno e che quella difesa occasionò una spesa di lire 30,000, è improbabile che nuove spese siano necessarie per riparazioni urgenti finchè non si ~~si~~ e si renda attivo l'argine di ritiro, che assicurando quella località dispenserà lo Stato dal farvi ulteriori difese e dispendi. una
l'altra
l'compia
1/1

La Commissione d'accordo col Ministero propone che il lavoro della coronella abbia sollecita esecuzione, e che la somma per esso calcolata in lire 338,900 sia ripartita per lire 180,000 sull'esercizio 1865, e per lire 158,900 sull'esercizio 1866.

La competenza passiva delle spese per opere idrauliche è tuttora nelle provincie della Romagna regolata dal *motu proprio* pontificio 23 ottobre 1817, e secondo questa legge la costruzione della *coronella*, di cui trat- b

7
/ tasì dev'essere classificata fra i lavori idraulici provin-
ciali (articolo 137).

La spesa dei lavori provinciali era per una metà a carico del Governo (articolo 250), l'altra metà stava a carico della provincia fino all'importo di un decimo della prediale, ripartibile su tutti i lavori dell'anno, e quanto mancava era pagato coi fondi particolari, cioè con un riparto sopra i terreni bonificati o difesi in ragione dell'utile che ne risentono (articoli 252 e 254). Ma la legge 14 luglio 1864 (n° 1831) di perequazione dell'imposta fondiaria venne a modificare in parte queste disposizioni, sopprimendo nella tabella che vi è allegata le sovraimposte speciali per lavori idraulici, ecc. (Rubrica: Province romane, n° 5). Ora è insorta questione sulla portata di questa soppressione. Le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna pretendono che per effetto di questa enunciazione della legge tutte le spese idrauliche debbano stare a carico del regio erario, asserendo non esservi più tenute a contribuirvi nè le provincie, nè i proprietari dei fondi bonificati o difesi, quindi sostengono essere stato per tal modo non solo abolita la sopratassa del decimo sulla imposta prediale, ma ben anche essere cessato l'obbligo di concorso per i terreni bonificati che dovevano contribuire i fondi particolari.

Appoggiano questa loro pretesa in primo luogo alla generica espressione di sovraimposte speciali usata dalla legge, e forse ben anche a quell'ecc. di dubbio valore. Traggono poi argomento in appoggio del loro assunto dal Quadro dei titoli d'imposte che venivano soppresse, nel quale ad ogni titolo è aggiunta la indicazione dell'ammontare ripartitamente per gruppi di provincie formanti un ente catastale. Ora in tale Quadro si comprende il titolo: *Sovraimposte speciali per fondi idraulici*, che per le provincie romane importa lire 619,617 74, somma che comprende, oltre il 10 per cento per i fondi provinciali, anche l'importo dei fondi particolari.

Contro queste pretese la Commissione inclina al parere di quelli che sostengono che l'articolo 9 della legge citata non sopprimeva che diversi titoli d'imposta fondiaria, e che perciò alle indicazioni portate dal quadro C non si può dare tale estensione da intendere soppressi quei titoli di concorso che non portano seco il vero carattere d'imposta, carattere che manca evidentemente all'amministrazione dei fondi particolari.

aggiunge ~~F~~ che il quadro suaccennato è semplicemente dimostrativo e non tassativo, e che in ogni caso non fa parte della legge di perequazione dell'imposta fondiaria.

Dalle cose accennate la Commissione è portata a concludere che le disposizioni del *motu proprio* pontificio non sono modificate che in quanto resta sopra il fondo provinciale del 10 per cento sulla prediale, che ricade a carico del Governo la competenza passiva per la seconda metà delle spese idrauliche fino alla concorrenza della somma che importava quel fondo, e che ~~di~~ di più devono far fronte i fondi particolari a carico dei terreni bonificati, mentre nulla fu innovato rispetto a questo concorso.

È forse superfluo l'aggiungere che qualunque sia il valore di tale conclusione sarebbe fuori di luogo farne l'applicazione in uno speciale articolo di progetto di legge mentre spetta al potere esecutivo interpretare le leggi vigenti e applicarle ai casi speciali, salvo agli interessati il rimedio dei ricorsi in via amministrativa o in via giudiziaria ~~per~~ ~~esso~~ si credessero indebitamente gravati.

La pubblicazione della nuova legge dei lavori pubblici stabilirà positivamente la competenza passiva di queste opere idrauliche, le quali intanto devono essere regolate dalle vigenti norme di legge.

CAVALLETTO, *relatore.*

GLI ASSEGNI SONO STANZIATI NEL CAPITOLI	OPERE DA ESEGUIRSI	ESERCIZI		
		TOTALE della SPESA	1865	1866
106	<p><i>Canale fra i laghi di Como e di Mesola:</i> Apertura di un canale di navigazione fra i laghi. (Oltre il fondo di lire 48,500 già stanziato nel bilancio 1861 per legge 31 marzo 1862, nu- mero 356)</p>	171,500	85,750	85,750
107	<p><i>Naviglio demaniale interno di Milano:</i> Concorso dello Stato nella ricostruzione in mu- ratura del ponte di Porta Ticinese sulla fossa interna di Milano</p>	67,700	32,000	35,700
108	<p><i>Fiume Po:</i> Costruzione di una coronella di contro ai tre froidi uniti dell'argine destro, denominati <i>An- tonelli, Nogarolo e San Guglielmo</i> nella pro- vincia di Ferrara</p>	338,900	150,000	158,900
	Totale	578,100	212,000	280,350
				85,750

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di lire cinquecento settantotto mila e cento occorrenti per l'eseguimento delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziata in appositi capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1864, 1865 e successivi.

Art. 2.

Nel caso che le provincie di Como e di Sondrio, in consorzio tra loro, o con altri corpi morali interessati, assumano l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Mezoia un canale navigabile con piroscafi, il Governo del Re ha facoltà di assegnare come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma approvata colla presente legge per l'eseguimento del canale a piccola sezione, provvedendo al pagamento relativo in quella proporzione e con quelle cautele che verranno dal medesimo giudicate opportune.

Per le spese poi di successiva manutenzione il Governo farà parte del consorzio e contribuirà in proporzione della quota di concorso anzidetta nel costo totale dell'opera.

Art. 3.

Per la costruzione della coronella od argine in ritiro al fiume Po di contro ai froldi *Antonelli, Nogarolo e San Guglielmo* nella provincia di Ferrara è mantenuto fermo il concorso della provincia, dei consorzi e proprietari interessati per la metà della spesa, secondo le norme attualmente vigenti, sino a che non sia altrimenti disposto con nuove leggi che sull'amministrazione delle acque fossero per emanare.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di lire cinquecento settantotto mila e cento occorrenti per l'eseguimento delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella. le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziata in appositi capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1865/1866 e 1867.

Art. 2.

Nel caso che le provincie di Como e di Sondrio, in consorzio tra loro, o con altri corpi morali interessati, assumano l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Mezoia un canale navigabile con piroscafi, il Governo del Re ha facoltà di assegnare come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma di lire 220,000/~~assegnata~~ per l'eseguimento del canale a piccola sezione, provvedendo al pagamento relativo in quella proporzione e con quelle cautele che verranno dal medesimo giudicate opportune.

Hissata

Le spese di successiva manutenzione staranno a carico dello Stato finchè non sia diversamente disposto colla promulgazione della nuova legge dei lavori pubblici.

Art. 3.

Per la costruzione della coronella od argine in ritiro al fiume Po dietro i froldi *Antonelli, Nogarolo e San Guglielmo*, nella provincia di Ferrara, sarà mantenuta la competenza passiva delle spese secondo le norme di legge vigenti, salva quella diversa competenza passiva che dalla nuova legge dei lavori pubblici derivasse ~~per~~ la coronella stessa, che in tutto o in parte si eseguisse dopo la promulgazione della nuova legge.

per

Vallardi

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**CASTROMEDIANO, CANTU', CASTAGNOLA, MONZANI, GROSSI,
MORELLI DONATO, PLUTINO ANTONINO, CAVALLETTO e
BRIGANTI-BELLINI GIUSEPPE**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 19 marzo 1864.

**Lavori straordinari di difesa e di navigazione a fiumi e
laghi. — Spesa sui bilanci 1864, 1866 ~~1865~~ *1867.*
del Ministero dei lavori pubblici.**

Tornata del 1° febbrajo 1865.

SIGNORI! — I lavori straordinari, compresi dal presente progetto di legge, dovevano far parte delle opere idrauliche da eseguire o da iniziare negli esercizi 1864 e 1865; il tempo successivamente decorso e la entità delle somme da dispendiarsi consigliarono il Ministero e la Commissione a ripartire il dispendio collettivo delle lire 578,100, necessario per questi lavori, fra gli esercizi 1865, 1866 e 1867, come si accennerà in appresso pei singoli lavori.

La Commissione, persuasa della importanza, della utilità e della urgenza delle opere proposte non esita a raccomandarne la sollecita approvazione.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

1° *Apertura di un canale di comunicazione tra i due laghi di Como e di Mezzola; è iscritto nel bilancio 1864 all'articolo 131, al titolo: Canale fra i laghi di Como e di Mezzola.*

2° *Concorso dello Stato per la costruzione del ponte*

(185-A)

di Porta Ticinese sulla fossa interna; iscritto nel bilancio 1864 all'articolo 134, al titolo: Naviglio demaniale interno di Milano.

3° *Costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro di Po denominati ANTONELLI, NOGAROLO e SAN GUGLIELMO, nella provincia di Ferrara; iscritto nel bilancio 1865 al capitolo: Fiume Po.*

Consentendo nelle ragioni esposte dal ministro dei lavori pubblici nella sua relazione, premessa al progetto di legge, noi accenneremo ora brevemente per ogni singolo lavoro quelle considerazioni generali e particolari che ci mossero a proporre l'approvazione con lievi modificazioni del progetto stesso.

1° *Apertura di un canale di comunicazione fra i due laghi di Como e di Mezzola.*

È incontestata la utilità di un canale di navigazione e comunicazione fra i due laghi di Como e di Mezzola. Quest'opera è urgentemente reclamata dal bisogno di facilitare le relazioni commerciali di parecchie provincie del regno, di assicurare lo incremento del ~~commercio internazionale~~ colla Svizzera e colla Germania, per l'importante linea stradale che dalla Lombardia s'indirizza alle Alpi retiche, e di rendere possibile il miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche del territorio interposto e prossimo ai due laghi, assicurandone il regolare smaltimento delle acque, che rimanendovi ora stagnanti fanno paludosa e improduttiva una larga zona di terreni.

Il Parlamento approvò per quest'opera un primo fondo di lire 48,500 nel bilancio 1861 dei lavori pubblici (legge 21 marzo 1862, n° 556), che rimase finora inoperoso per la insorta questione se al nuovo canale si dovesse dare una grande sezione, capace di permettere la navigazione delle vaporiere, o preferire la progettata piccola sezione, sufficiente per le barche ordinarie.

La Commissione non disconosce i vantaggi che offrirebbe il canale a larga sezione, ma considerando che non si tratta di una molto lunga linea di navigazione fluviale per vaporiere, che i vantaggi della navigazione a vapore nel presente caso non sono così generali per lo Stato da non potervi prescindere, e che le finanze nazionali non permettono di eccedere senza urgente necessità nelle spese delle opere pubbliche, non potè assentire alla istanza di uno dei suoi membri, che do-

mandava che fosse preferito il canale a larga sezione, e che la spesa ne fosse sostenuta dallo Stato. V'ha chi afferma che il Governo austriaco aveva contratto impegno per la esecuzione a spese del pubblico erario del canale a larga sezione; ma risulta invece che gli impegni del Governo austriaco non furono espliciti, e che quel Governo, seguendo il suo costume di non difficili promesse e di interminabili tergiversazioni nel loro adempimento, ordinò bensì dapprincipio il progetto del canale a larga sezione, poi lo modificò, alternativamente intendendo di farlo ora ad ampia ora a stretta sezione, ed effettivamente esimendosi da ogni lavoro e spesa. Progetti sono stati presentati a quel Governo, ora nuovi, ora modificati, nel 1839, nel 1847, nel 1851, nel 1855, nel 1856, nel 1858 e nel 1859.

Il progetto del canale a piccola sezione proposto dal Ministero dei lavori pubblici fa ascendere la spesa di quest'opera a lire 220,000. Pel canale a grande sezione, secondo un altro progetto dell'ufficio del genio civile della provincia di Como, la spesa salirebbe a circa un milione, e contenendola pure in proporzioni più modeste; giusta un progetto compendiato dall'ingegnere del genio civile Rospini, in data 15 agosto 1863, la spesa di questo canale non potrebbe presumersi minore di lire 409,781 50.

La Commissione, aderendo alle ragioni esposte dal ministro nella sua relazione, e avuto riguardo principalmente alle esigenze economiche dello Stato, vi propone la approvazione della spesa di lire 220,000, relativa al canale a piccola sezione, salvo di accordarsi con i cointeressati per la esecuzione di questo a sezione grande, quando i comuni e le provincie, che ne reclamano la preferenza, si sobbarchino al maggiore dispendio che ne sarà per derivare.

Hanno offerto finora e formalmente promesso di concorrere alla spesa per l'aprimiento del canale a grande sezione:

La Camera d'arti e di commercio di Chiavenna per	L.	30,000
Il comune di Chiavenna	»	40,000
Id. di Mese	»	500
Id. di Campodolcino	»	2,500
Id. di Novate e Mezola	»	5,000
Id. di Verceia	»	1,000

Da riportarsi L. 79,000

(185-A)

4

	<i>Riparto</i>	L.	79,000
Il comune di San Giacomo	»	1,000	
Id. di Gardone	»	1,000	
Il Consiglio provinciale di Como	»	20,000	
Il municipio di Milano	»	40,000	
	Totale	L.	141,000

Questo concorso di offerte, che potrà aumentarsi sino al compimento della somma necessaria pel canale a grande sezione, mentre dimostra la sentita utilità dell'opera, giustifica la proposta di lasciare alle provincie ed ai comuni interessati la libertà di associarsi fra loro onde assumersi il carico e la responsabilità dell'eseguimento dei lavori necessari per dare al canale maggior ampiezza e profondità di quanto è necessario per il passaggio delle barche ordinarie, cioè per renderlo navigabile dalle vaporiere, e per regolare stabilmente lo scolo delle acque della zona palustre che trovasi contigua ai due laghi. Approvata questa proposta, lo Stato sarà tenuto a concorrere nell'opera per la somma predetta di lire 220 mila, la quale sarà versata a misura del progredire dei lavori, fermo il riparto sugli esercizi indicati nella tabella unita al progetto di legge.

Questo riparto si stabilisce in lire 85,750 per l'esercizio 1866, ed in lire 85,750 pel successivo 1867, oltre il fondo di lire 48,500 già stanziato nel bilancio 1861 per la legge 31 marzo 1862, n° 356.

Amnesso che il canale si eseguisca a grande sezione e che lo Stato vi concorra per la somma di lire 220 mila, le spese della successiva manutenzione, secondo il progetto del Ministero, dovrebbero ripartirsi fra i contribuenti in proporzione delle quote di loro concorso nella spesa di costruzione. La Commissione, mentre approva questo principio, non può però dissimularsi che se non troverà grande difficoltà la costituzione di un consorzio di provincie, comuni ed altri corpi morali per l'esecuzione del canale a grande sezione, sarà sommamente difficile che questo consorzio si renda permanente per la manutenzione del canale stesso, mentre non tutti i contribuenti si vincolerebbero a perennità per quest'opera. La Commissione inoltre ricorda gl'impegni impliciti del Governo austriaco per il canale a grande sezione, e considerando che questo si eseguirebbe a spese dello Stato se principalmente non vi si opponessero le condizioni finanziarie del

regno inclina a proporre che la manutenzione del nuovo canale, vogliasi a piccola o a grande sezione, sia sostenuta dallo Stato, salva quella diversa competenza passiva che la nuova legge dei lavori pubblici fosse per istabilire. A questa conclusione c'induce un sentimento di conciliazione e di equità. (185-A)

2° Concorso dello Stato per la costruzione del ponte di Porta Ticinese sulla fossa interna a Milano.

La ulteriore sussistenza del vecchio ponte di Porta Ticinese, angusto, di forma inopportuna, con accessi incomodi e mancante della via alzaia, è resa incompatibile coll'aumentato movimento della strada, ch'è una delle principali e più frequentate di Milano, cui quel ponte serve.

La strada è mantenuta dal comune di Milano, verso indennità che gli paga annualmente lo Stato, essendo tronco di congiunzione fra due tratti di strada nazionale fuori della cerchia della città; il ponte è nazionale perchè sopra un naviglio nazionale, e, secondo la consuetudine, ogni spesa per la sua riforma o ricostruzione dovrebbe sostenersi dal Governo, che percepisce le tasse di navigazione. Il ministro dei lavori pubblici credette però di ritenere anche per la competenza passiva di questo lavoro le norme adottate per l'ampliamento dei ponti di San Celso e delle Pioppette sullo stesso naviglio (Legge 28 dicembre 1862, n° 1089), e propose di mettere a carico dello Stato la parte principale della spesa, corrispondente alla larghezza normale che il ponte dovrebbe avere, ed alla esecuzione della via alzaia sottoposta al ponte stesso, lasciando a carico del comune l'altra parte relativa alla larghezza maggiore da darsi al ponte per comodo della città, oltre le spese che il comune intendesse di sostenere pei lavori di adornamento di quella località.

Dalle cose esposte risultando che la ricostruzione del ponte è reclamata non tanto dal bisogno di accomodarlo all'aumentato e progressivo movimento commerciale ed industriale che dopo le mutate sue condizioni politiche si è sviluppato nella città di Milano, quanto e principalmente da originari difetti ed anomalità del ponte stesso, la Commissione trova equo il riparto della spesa stabilita nel progetto di legge, e propone che a carico dello Stato sia approvata la somma di lire 67,700 da assegnarsi per lire 32,000 sull'esercizio 1865, e per lire 35,700 sull'esercizio 1866.

(185-A)

3° *Costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro di Po, denominati ANTONELLI, NOGAROLO e SAN GUGLIELMO, nella provincia di Ferrara.*

La nuova coronella od argine di ritiro abbraccia senza discontinuità tutti i tre froldi, ed è lunga, comprese le impicagliature agli estremi, metri 3380,95.

Le corrosioni non intaccano presentemente che la scarpa interna dei froldi, e non si addentrano nel corpo arginale; ma essendo progressivo lo avanzamento delle corrosioni fondali, queste al rinnovarsi delle piene del fiume potrebbero farsi pericolose e causare la rotta dell'argine.

La massima piena del fiume prevale in quella località al piano della campagna da metri 630 a metri 500, e una rotta dell'argine vi avrebbe conseguenze rovinosissime per la provincia di Ferrara.

La necessità del lavoro proposto è evidente, come se ne riconosce l'urgenza tosto che si consideri che la nuova coronella richiede due anni per essere costruita, e forse altrettanto di tempo sarà necessario perchè avvenga quel costipamento naturale del nuovo argine, dopo il quale soltanto può rendersi senza pericolo attivo.

Il pericolo che ora non è istantaneo potrebbe farsi tale nel quadriennio, e quindi un indugio ulteriore che si frapponesse all'incominciamento dell'opera sarebbe improvvido e dannoso. Si nota che una difesa frontale fu eseguita con tutta urgenza nel froldo di *San Guglielmo* dopo le piene del decorso inverno e che quella difesa occasionò una spesa di lire 30,000, ned è improbabile che nuove spese siano necessarie per altre riparazioni urgenti finchè non si compia e si renda attivo l'argine di ritiro, che, assicurando quella località, dispenserà lo Stato dal farvi ulteriori difese e dispendi.

La Commissione d'accordo col Ministero propone che il lavoro della *coronella* abbia sollecita esecuzione, e che la somma per esso calcolata in lire 338,900 sia ripartita per lire 180,000 sull'esercizio 1865, e per lire 158,900 sull'esercizio 1866.

La competenza passiva delle spese per opere idrauliche è tuttora nelle provincie della Romagna regolata dal *moto-proprio* pontificio 23 ottobre 1817, e secondo questa legge la costruzione della *coronella*, di cui trat-

tasi, dev'essere classificata fra i *lavori idraulici provinciali* (articolo 137).

La spesa dei *lavori provinciali* era per una metà a carico del Governo (articolo 250), l'altra metà stava a carico della provincia fino all'importo di un *decimo* della prediale, ripartibile su tutti i lavori dell'anno, e quanto mancava era pagato coi *fondi particolari*, cioè con un riparto sopra i terreni bonificati o difesi in ragione dell'utile che ne risentono (articoli 252 e 254). Ma la legge 14 luglio 1864 (n° 1831) di perequazione dell'imposta fondiaria venne a modificare in parte queste disposizioni, sopprimendo nella tabella che vi è allegata le *sovraimposte speciali per lavori idraulici*, ecc. (Rubrica: *Province romane*, n° 5). Ora è insorta questione sulla portata di questa soppressione. Le provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna pretendono che per effetto di questa enunciazione della legge tutte le spese idrauliche debbano stare a carico del regio erario, asserendo non esservi più tenute a contribuirvi nè le provincie, nè i proprietari dei fondi bonificati o difesi, quindi sostengono essere stata per tal modo non solo abolita la sopratassa del *decimo* sulla imposta prediale, ma ben anche cessato l'obbligo di concorso per i terreni bonificati che dovevano contribuire i *fondi particolari*.

Appoggiano questa loro pretesa in primo luogo alla generica espressione di *sovraimposte speciali* usata dalla legge, e forse ben anche a quell'*ecc.* di dubbio valore. Traggono poi altro argomento in appoggio del loro assunto dal *Quadro* dei titoli d'imposte che venivano soppresse, nel quale ad ogni titolo è aggiunta la indicazione dell'ammontare ripartitamente per gruppi di provincie formanti un ente catastale. Ora in tale *Quadro* si comprende il titolo 16: *Sovraimposte speciali per fondi idraulici*, che per le provincie romane importa lire 619,617 74, somma che comprende, oltre il 10 per cento pei *fondi provinciali*, anche l'importo dei *fondi particolari*.

Contro queste pretese la Commissione inclina al parere di quelli che sostengono che l'articolo 9 della legge citata non sopprimeva che diversi titoli d'imposta fondiaria, e che perciò alle indicazioni portate dal quadro C non si può dare tale estensione da intendere soppressi quei titoli di concorso che non portano seco il vero carattere d'imposta, carattere che manca evidentemente all'amministrazione dei *fondi particolari*.

(185-A)

Aggiunge poi che il quadro suaccennato è semplicemente dimostrativo e non tassativo, e che in ogni caso non fa parte della legge di perequazione dell'imposta fondiaria.

Dalle cose accennate la Commissione è portata a concludere che le disposizioni del *moto-proprio* pontificio non sono modificate che in quanto resta soppresso il fondo provinciale del 10 per cento sulla prediale, che ricade a carico del Governo la competenza passiva per la seconda metà delle spese idrauliche fino alla concorrenza della somma che importava quel fondo, e che al di più devono far fronte i fondi particolari a carico dei terreni bonificati, mentre nulla fu innovato rispetto a questo concorso.

È forse superfluo l'aggiungere che qualunque sia il valore di tale conclusione sarebbe fuori di luogo farne l'applicazione in uno speciale articolo di progetto di legge mentre spetta al potere esecutivo interpretare le leggi vigenti e applicarle ai casi speciali, salvo agli interessati il rimedio dei ricorsi in via amministrativa o in via giudiziaria quando si credessero indebitamente gravati.

La pubblicazione della nuova legge dei lavori pubblici stabilirà positivamente la competenza passiva di queste opere idrauliche, le quali intanto devono essere regolate dalle vigenti norme di legge.

CAVALLETTO, *relatore.*

GLI ASSEGNI SONO STANZIATI NEI CAPITOLI	OPERE DA ESEGUIRSI	TOTALE della * SPESA	E S E R C I Z I		
			1865	1866	1867
Nel bilancio 1865					
106	<i>Canale fra i laghi di Como e di Mezola:</i> Apertura di un canale di navigazione fra i laghi. (Oltre il fondo di lire 48,500 già stanziato nel bilancio 1861 per legge 31 marzo 1862, nu- mero 356)	171,500	»	85,750	85,750
107	<i>Naviglio demaniale interno di Milano:</i> Concorso dello Stato nella ricostruzione in mu- ratura del ponte di Porta Ticinese sulla fossa interna di Milano	67,700	32,000	35,700	»
108	<i>Fiume Po:</i> Costruzione di una coronella di contro ai tre froidi uniti dell'argine destro, denominati <i>An- tonelli, Nogarolo e San Guglielmo</i> nella pro- vincia di Ferrara	338,900	180,000	158,900	»
	Totale	578,100	212,000	280,350	85,750

Art. 1.

Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di lire cinquecento settantotto mila e cento occorrenti per l'eseguimento delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziata in appositi capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1864, 1865 e successivi.

Art. 2.

Nel caso che le provincie di Como e di Sondrio, in consorzio tra loro, o con altri corpi morali interessati, assumano l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Mezola un canale navigabile con piroscafi, il Governo del Re ha facoltà di assegnare come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma approvata colla presente legge per l'eseguimento del canale a piccola sezione, provvedendo al pagamento relativo in quella proporzione e con quelle cautele che verranno dal medesimo giudicate opportune.

Per le spese poi di successiva manutenzione il Governo farà parte del consorzio e contribuirà in proporzione della quota di concorso anzidetta nel costo totale dell'opera.

Art. 3.

Per la costruzione della coronella od argine in ritiro al fiume Po di contro ai froldi *Antonelli, Nogarolo e San Guglielmo* nella provincia di Ferrara è mantenuto fermo il concorso della provincia, dei consorzi e proprietari interessati per la metà della spesa, secondo le norme attualmente vigenti, sino a che non sia altrimenti disposto con nuove leggi che sull'amministrazione delle acque fossero per emanare.

II Nel caso che la provincia di Como o quella di Sondrio, anche unite in consorzio fra loro, o congiunte di esse costituite in consorzio con altri corpi morali interessati, assumano l'obbligo di

Art. 1.

Sono autorizzate le spese straordinarie nella complessiva somma di lire cinquecento settantotto mila e cento occorrenti per l'eseguimento delle nuove opere idrauliche descritte nell'annessa tabella, le quali spese verranno colla corrispondente designazione stanziata in appositi capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1865, 1866 e 1867.

Art. 2.

II Nel caso che le provincie di Como e di Sondrio, in consorzio tra loro, o con altri corpi morali interessati, assumano l'obbligo di aprire fra i laghi di Como e Mezola un canale navigabile con piroscafi, il Governo del Re ~~ha facoltà di assegnare~~ come quota fissa di concorso dello Stato in tale opera la somma di lire 220,000 fissata per l'eseguimento del canale a piccola sezione, provvedendo al pagamento relativo in quella proporzione e con quelle cautele che verranno dal medesimo giudicate opportune.

Le spese di successiva manutenzione staranno a carico dello Stato finchè non sia diversamente disposto colla promulgazione della nuova legge dei lavori pubblici.

Art. 3.

Per la costruzione della coronella od argine in ritiro al fiume Po dietro i froldi *Antonelli, Nogarolo e San Guglielmo*, nella provincia di Ferrara, sarà mantenuta la competenza passiva delle spese secondo le norme di legge vigenti, salva quella diversa competenza passiva che dalla nuova legge dei lavori pubblici derivasse per la coronella stessa, che in tutto o in parte si eseguisse dopo la promulgazione della nuova legge.

Approvato nella Giunta del 21. Maggio 1869

Pelloni



Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici e invariato
ci presentare al Parlamento il progetto di legge per stanziamento di fondi
nei Bilanci 1864, 1865 e seguenti per lavori straordinari di difesa e di nave-
gazione ai fiumi e laghi, e ci sopprimerne la dispensazione.
Dato a Torino il 17 Marzo 1864